P.to 2

Cassina dè Pecchi, 28 novembre 2014Al Sindaco di Cassina dè Pecchi
Massimo Mandelli

INTERROGAZIONE URGENTE

A seguito delle analisi effettuate dalla ASL 2, inerenti ai prelievi di campioni d' acqua eseguiti tra i giorni 23/10/2014 ed il 27/10/2014, pervenute agli uffici comunali in data 24/11/2014 e successivamente pubblicate sul sito istituzionale del Comune di Cassina de' Pecchi, siamo a presentare interrogazione urgente ai sensi dell'Art.n.45 comma 3 del Regolamento del Consiglio Comunale.

VISTO
Che le prime segnalazioni di anomalie con presenza di sostanze estranee nelle acque cassinesi erano emerse già in data 21/10/2014 al Pronto Intervento Amiacque ed in data 23/10/2014 attraverso analisi in tempo reale da parte dell' "UNITA' INTERVENTO CHIMICO NUCLEARE" dei VIGILI DEL FUOCO e nonostante l'innegabile contaminazione arrivavano rassicurazioni da parte del Vice Sindaco sul noto social network, Facebook (e cito testualmente " non c'è nessun pericolo, altrimenti sarebbe già stata emanata un'ordinanza sindacale e la comunicazione, anche con il megafono..") ed il Sindaco stesso dichiarava a mezzo stampa (e cito testualmente "l'ho bevuta anche io e non sono morto..")

VISTO
Che di Ordinanze Sindacali ne sono state emanate 3, la prima il 24/10/2014 e l'ultima in data 27/10/2014 con la quale il Sindaco rimuoveva lo stato di emergenza;

VISTO
Che dalle analisi svolte dalla ASL di Parabiago proprio su un campione di acqua prelevato in data 27/10/2014 risulta che la presenza di **benzene** nell'acqua è il DOPPIO rispetto ai LIMITI di LEGGE;

VISTO
Che in un documento pubblicato nel marzo scorso sul sito della Provincia di Milano, del quale siamo venuti recentemente in possesso, risulta la presenza di **piombo** di ben oltre 5 volte superiore al limite di legge su uno specifico pozzo del territorio cassinese, e al momento restiamo in attesa di congrue restituzioni rispetto alla richiesta di informazioni inoltrata al protocollo del Comune di Cassina de' Pecchi;

VISTO
l'abbuono in bolletta comunicato da Amiacque ad un imprecisato numero di aziende locali, calcolato in misura pari al doppio della media storica giornaliera di consumo per un totale di 7 giorni, da intendersi come indennizzo a fronte del disagio subito considerato che la stessa Amiacque ha determinato, l'attivazione in via PRECAUZIONALE, di procedure di emergenza atte a garantire la salute dell'utente..;

CHIEDIAMO

- al Sindaco, in veste di autorità locale di protezione civile. nell'ambito del territorio comunale, al quale compete la gestione dell'emergenza provocata da eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, di calamità naturali o catastrofi, per quale motivo con segnalazioni fatte pervenire dai cittadini già nella giornata di martedì 21/10/2014 e con le analisi condotte già il mercoledì 22/10/2014 da parte di Amiacque, la prima Ordinanza Sindacale è stata emessa solamente in data 24/10/2014 facendo passare ben 3 giorni con acqua maleodorante;

- **chiediamo** perché con prelievi ancora in essere in data 27/10/2014 (vedi all.n.7 analisi ASL Parabiago) è stato rimosso lo stato di emergenza, nonostante era chiara la presenza di sostanze estranee nell'acqua;

- **chiediamo** se è buona condotta durante una situazione di emergenza far eseguire gli unici controlli con riscontri immediati solo all'Azienda tenuta ad erogare il servizio che dovrebbe essere invece controllato da terzi;

- **chiediamo** inoltre in merito ai documenti pubblicati sul sito della Provincia di Milano, nello specifico al "PROGETTO QUALFALDA II", quale sia la situazione attuale della PRIMA e della SECONDA falda del territorio cassinese, in quanto risulta con presenza di piombo oltre i limiti di legge;

- **chiediamo** se è confermata la responsabilità della Ditta DIELLE per quanto concernente l'inquinamento della rete idrica cassinese e se si quali provvedimenti sono stati adottati da parte di Codesta Amministrazione al fine di tutelare i cittadini anche a fronte dei danni e dei disagi già subiti;

- **chiediamo** chiarimenti in merito alla comunicazione Amiacque relative al rimborso in quanto i cittadini della zona rossa e zona gialla pur avendo subito danni e disagi non hanno avuto rimborsi; (a tal proposito Le anticipo che siamo in contatto con un avvocato per muovere una class action nei confronti del gestore della rete, per indennizzare i cittadini e risarcire per i danni subiti, certificati e dimostrabili)

- **chiediamo** perché se lo stato di emergenza è stato solo a scopo precauzionale viene offerto un rimborso pari al doppio del consumo giornaliero;

- infine **chiediamo come sia possibile che** Amiacque (ente gestore del servizio) abbia definito lo stato di emergenza di tipo "precauzionale" pur avendo riscontrato nelle analisi effettuate presenza di **ferro** e **piombo** oltre i limiti, inoltre è un dato di fatto che l'acqua fosse maleodorante e dalle analisi ASL è provata la presenza oltre i limiti di legge anche di benzene ricordando che il D.lgs n.31/2001 impone l'assenza nell'acqua per il consumo umano di qualsiasi agente patogeno.

Siamo davvero certi della bontà dei controlli condotti da chi deve essere controllato??
Consapevoli delle difficoltà a dare riscontro immediato alla presente, restiamo in attesa di risposta scritta.

UNITI per CASSINA

Fabrizio Di Costanzo
Andrea Maggio
Chiara Ferrante